



Il progetto del nuovo Rio Gran Coupé 64 non rappresenta soltanto la creazione di una nuova barca ma, insieme al recente lancio della nuovo natantone Paranà 38, segna un preciso orientamento intrapreso dal cantiere. Oggi Rio Yachts sta lavorando ai poli estremi della sua gamma: da una parte ha sviluppato la sfera dei natantoni per rinnovarsi sul mercato italiano, dall'altra sta avviando un processo di internazionalizzazione alzando il prestigio dei grandi cruiser per insediarsi più autorevolmente nei mercati esteri, in attesa che arrivi il

tempo in cui quegli stessi prodotti potranno tornare di nuovo nelle disponibilità dei diportisti italiani. Crisi o non crisi, dunque, quando arriva il momento del grande salto bisogna farlo altrimenti l'evoluzione resta ferma al palo. Non è semplicemente una questione di coraggio, bensì una valutazione con rischio ponderato. Se facciamo un passo indietro vediamo che il primo salto Rio Yachts l'ha fatto dal 46 al 54; e il mercato gli ha dato ragione, perché dal Colorado 54 è nata pure la versione semicustom Granturismo 56. E semicustom è

#### I NUMERI DEL RIO GRAN COUPÉ 64

Lung.f.t.	19,70 m
Larg.	5,10 m
Imm.	0,80 m
Disl.	30.000 kg
Carb.	3.500 l
Acqua	900 l
mot. min.	2x900 cv

Il Rio Gran Coupé 64 è disegnato da Marino Alfani, che oltre alle imbarcazioni create per altri cantieri, in casa Rio ha già al suo attivo il progetto dell'attuale ammiraglia, il Colorado 54, e del nuovo natantone Paranà 38.

## RIO YACHTS SENZA FRENI: COL GRAN COUPÉ 64 SALTA A 20 METRI

*Un progetto ambizioso che vedrà la nascita di uno yacht dai toni sportivi e disponibile in tre versioni: Fly, Hardtop e Open*

L'idea di offrire tre tipologie di barca per lo stesso modello porta il Gran Coupé 64 ad abbracciare l'interesse della stragrande maggioranza dei diportisti praticamente in tutti i mercati dislocati nel mondo.



anche il progetto del nuovo Gran Coupé 64, non fosse altro per le diverse possibilità di scelta non solo dei materiali ma anche della tipologia di barca e dei layout interni previsti dal cantiere.

Una volta scelto il tipo di barca preferito fra la versione totalmente open, quella con hardtop e quella con il flybridge (finalmente qualcuno che lo chiama per quello che è, anziché arrampicarsi con altri nomi per la paura di perdere la connotazione di barca sportiva!), ogni armatore può scegliere fra quattro possibilità di suddivisione degli spazi sottocoperta.

Si possono avere due o tre cabine, con la possibilità di modificare la parte centrale del layout nella zona fra la cabina Vip al vertice di prua e l'armatoriale a poppa.

Anche la scelta dei motori vede diverse opzioni, che vanno da due Volvo Penta D13 da 900 cv a due

Caterpillar C18 Acert da 1150 cv per finire con due Man V8 da 1200 cv.

Con la motorizzazione minima, quella da 900 cv, il Gran Coupé 64 costa 1.500.000 euro nella versione Open, 1.550.000 euro quella con l'hardtop e 1.600.000 euro la versione Fly.

Fra gli optional c'è il joystick di manovra e la verniciatura metallizzata, che si può decidere di adottare solo sullo scafo oppure si può estendere anche alla coperta e al resto della sovrastruttura.

Il Gran Coupé 64 è disegnato da Marino Alfani, un architetto molto giovane, ma al tempo stesso molto promettente. Non a caso è già autore di altre imbarcazioni di successo create per diversi cantieri. In casa Rio, suoi sono i progetti anche del Colorado 54 e del Paraná 38.

Tornando al Rio Gran Coupé, sembra che il primo modello a essere costruito sarà un fly.

*Claudio Russo*

Il render del Rio Gran Coupé 64 nella versione Hardtop; la possibilità di aprire il tettuccio e la mancanza della porta di chiusura a poppa della sovrastruttura possono comunque regalare un effetto open.



Se si vuole un vero express cruiser, ecco qui sotto il Gran Coupé 64 sovrastato solo da un leggero rollbar.



Qui sotto, la versione Fly non toglie nulla al profilo filante dell'imbarcazione e, in compenso, offre tutto il comfort di un flybridge.

